

TOTEM

Rivista mensile diretta da Giorgio Medai

TRA IL VISIBILE E L'INVISIBILE

Non siamo soli

ALTRI ABITANTI
NEL COSMO

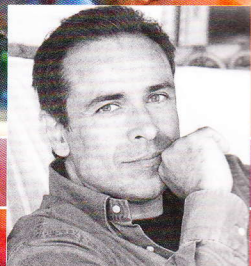
NELL'ANTRO
DELLA SIBILLA



ISSN 1121-4706
9 771974 470007
Mensile Anno 2 - n. 10
Dicembre 2009 - € 3,90

ACACIA Edizioni

INCONTRO CON ENZO DECARO



La GIOIA

*" Che ci piaccia o no... Siamo noi la causa di noi stessi
Nascendo in questo mondo cadiamo nell'illusione dei sensi;
crediamo a ciò che appare... Allora ci assale la paura
e dimentichiamo che siamo divini,
che possiamo modificare il corso degli eventi... "*

Giordano Bruno

*Il fenomeno dell'Entanglement
dimostra che nell'Universo vige un principio
di onnipresenza attraverso il quale ogni cosa è,
con il proprio campo, in varia misura
in diretto ed istantaneo contatto con ogni
altra, indipendentemente dallo spazio fisico
che separa la loro manifestazione fisica.*

di Fabio Marchesi

Ricercatore indipendente membro della New York Academy of Sciences, Inventore e scrittore. Ha fondato l'Entusiasmologia, la materia che studia la relazione felice dell'uomo con il Divino in sé. Ha scritto *La Fisica dell'Anima*, *La Luce che Cura*, *Exotropia*, *La Coppia Illuminata*, *Io Scelgo Io Voglio Io Sono* (libro e DVD) e *Amati!* Tiene regolarmente conferenze e seminari. Il suo sito è www.fabiomarchesi.com

Le due paure fondamentali, quelle che forse più di ogni altra possono portare chi se ne lascia dominare a vivere un'esistenza triste o tormentata, sono quelle della solitudine e della morte.

Einstein ha dedicato gli ultimi anni della sua vita, come da lui sostenuto, oltre che a cercare di capire cosa fosse la luce, al concetto di campo. Il suo intento, più che mistico o spirituale, era forse quello più razionale di riuscire a conciliare la teoria della relatività con la gravità. La conclusione a cui giunse può tuttavia essere spunto di profonde e illuminanti riflessioni. Secondo Einstein, il concetto di spazio vuoto, ciò che permette la separazione e quindi la percezione

Vito Giarrizzo, *Nocturnal Scene*.

di condividere

"Gli oggetti fisici, piuttosto che essere considerati nello spazio, hanno nello spazio una loro estensione, come campo"

Albert Einstein

della separazione, è privo di significato, è un'illusione, in quanto gli oggetti fisici, dalle particelle subatomiche agli atomi, dagli esseri umani ai pianeti o corpi celesti hanno in realtà una componente ad alta densità di energia, manifesta: il corpo fisico, che ha una posizione nello spazio ma anche una componente, una propria estensione nello spazio apparentemente vuoto che lo circonda, come campo. In pratica l'idea che, per esempio, la Luna orbiti intorno alla terra per effetto della forza di gravità, deve essere reinterpretata considerando invece, che la Luna è nella Terra e la Terra nella Luna, ovvero, che la Luna è dentro la Terra, nel suo campo, e la Terra è dentro la Luna, nel suo campo.



Il comportamento che ne deriva, la manifestazione fisica della Luna che orbita intorno alla manifestazione fisica della Terra è allora solo un effetto dell'interazione dei loro rispettivi campi.

Non era allora ben chiaro, trattandosi di campi invisibili, quanto il campo di ogni cosa che esiste potesse essere grande, quanto spazio potesse generare intorno a se, e quanti altri oggetti fisici con i rispettivi campi potesse avere in sé. All'epoca delle riflessioni di Einstein sul concetto di campo, il fenomeno dell'entanglement, dell'azione a distanza, non era stato ancora dimostrato e riconosciuto ma oggi sì, e se combiniamo le implicazioni pratiche del concetto di campo a questo fenomeno possiamo facilmente giungere ad una conclusione logica estremamente potente e illuminante: Ogni cosa che esiste, da ogni singolo fotone o elettrone ad ogni essere umano, stella o pianeta ha un campo d'informazioni non locali, o Anima, che si estende in tutto l'Universo, che è onnipresente nell'Universo e che interagisce, per questo, costantemente con il campo di ogni altra cosa che esiste. Secondo il mio modello exotropico della Realtà, è proprio questa interazione, invisibile del tutto con il tutto, che permette l'evoluzione dell'Universo grazie alla partecipazione in "comunione d'intenti" del tutto nella generazione di ogni singolo evento presente, che noi percepiamo come naturale scorrere del tempo.

"Nascendo in questo mondo cadiamo nell'illusione dei sensi, crediamo a ciò che appare, allora ci assale la paura e dimentichiamo che siamo divini..."

Se come Anima, come campo, siamo onnipresenti nello spazio e abbiamo in noi tutto ciò che esiste nell'Universo, quando nasciamo, quando ci manifestiamo nello spazio anche con un corpo fisico, iniziamo a percepire la realtà circostante anche con i sensi, che hanno, rispetto alla vastità dell'Universo, una capacità di percezione estremamente limitata alle sole altre manifestazioni fisiche circostanti al nostro corpo fisico. Perdiamo allora la consapevolezza della nostra onnipresenza e il nostro conseguente naturale contatto con il tutto e ci assale la paura della separazione, della solitudine.

Oltre a Giordano Bruno ci sono stati, e probabilmente ci sono, molti Illuminati che hanno saputo superare consapevolmente i limiti della percezione sensoriale del proprio corpo, entrando così in contatto con la propria essenza onnipresente e con l'essenza onnipresente di ogni cosa che esiste. Alcuni l'hanno definita beatitudine, nirvana ecc. resta

il fatto che uno degli aspetti che ha caratterizzato e caratterizza questi individui è la periodica e più o meno prolungata ricerca della solitudine, utilizzata anche forse come strumento di conoscenza intuitiva superiore a qualunque forma di conoscenza razionale-sensoriale.



Chi cerca la solitudine è ovviamente chi ha saputo vincere la paura della solitudine, che può essere considerata una mera illusione inesistente in natura.

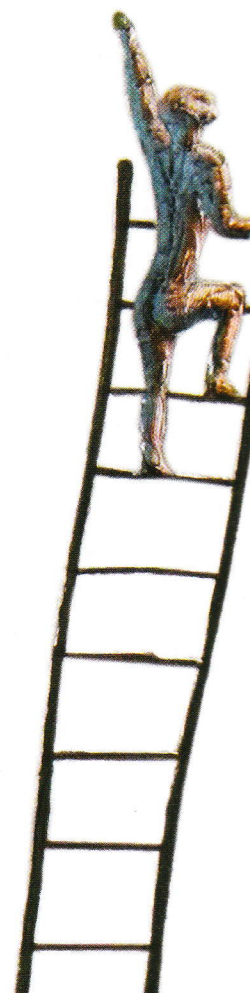
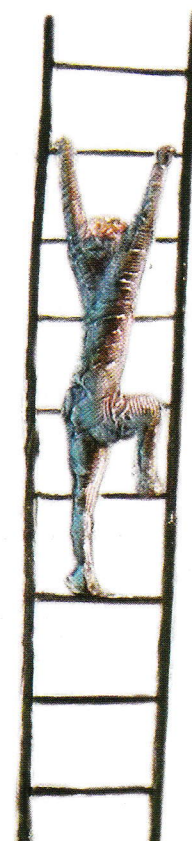
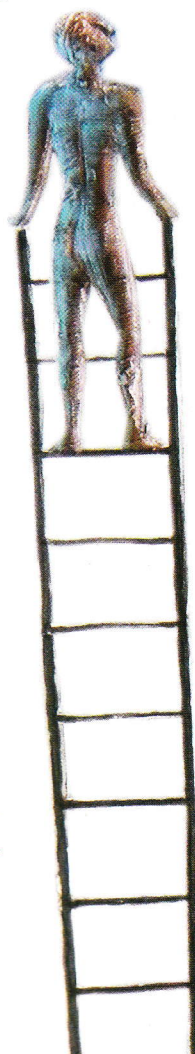
Ma ci si può accorgere di ciò solo dopo che la si è saputa superare (credere per vedere). Anche stando in un deserto o nella caverna nell'area più remota e inabitata del pianeta, un individuo consapevole del suo campo, della sua Anima, è e può entrare ed essere consapevolmente in contatto con ogni persona o ogni cosa che esiste nell'universo.

È una consapevolezza che ogni individuo può potenzialmente raggiungere e che raggiunge spontaneamente, quando smette di avere consapevolmente paura della solitudine, quando inizia ad Amare autenticamente e, metaforicamente, il suo cuore si "espande" per divenire abbastanza grande da includere prima il proprio corpo fisico, poi ciò che lo circonda, fino ad accogliere in esso qualcun'altro, una famiglia, un popolo, l'intera umanità fino a tutto l'Universo, divenendo pienamente consapevole di tutto il proprio campo, della propria Anima. Questa consapevolezza è forse ciò verso cui ognuno di noi tende e che può raggiungere, progressivamente, man mano che riesce a vincere, innanzitutto, la paura della solitudine e della morte. Aspetti limitati alla sola propria componente fisica, il proprio corpo, ma che sono inesistenti e privi di alcun significato per la propria o altrui Anima.

Il limite individuale da superare deriva dal paradigma che domina, da circa 2000 anni, le coscienze degli uomini: "vedere per credere".

Chi teme l'illusione della solitudine cerca allora, piuttosto che di superarla e vincerla, di convivere con essa "distraendosi" da essa e da sé stesso cercando continuamente un contatto sensoriale, anche solo visivo o verbale, con altri individui (il successo globale delle aziende telefoniche, dei mass-media e social-network deriva da questa paura...). Sembra che

solo dopo che una persona, dotata semplicemente di "buona volontà", ha avuto il coraggio di affrontare sorridendo, anziché rifuggire tristemente da questa "paura illusoria primordiale", secondo il paradigma felicemente evolutivo del "credere per vedere" possa scoprire "universi sconosciuti" bellissimi e assoluti. Quella della solitudine è una delle paure più diffuse e radicate in profondità, per questo può arrivare a sembrare molto difficile da gestire. Chi sa Amare autenticamente è chi ha saputo, innanzitutto, vincere la sua paura della solitudine, una delle maggiori cause d'indebolimento individuale, la causa primaria della difficoltà d'instaurare relazioni affettive felicemente evolutive, di piccoli e grandi errori che ognuno, perlopiù inconsapevolmente, compie quotidianamente.



Entanglement

Si tratta di un fenomeno

quantistico scientificamente e ampiamente dimostrato, definito uno dei più grandi misteri della conoscenza umana. Quando due strutture della materia sono nate dallo stesso evento o sono state accoppiate condividendo

esperienze intime, il comportamento di una inizia a condizionare il comportamento dell'altra, istantaneamente e indipendentemente dallo spazio che le separa.

Ciò è stato ampiamente dimostrato con strutture della materia sia elementari sia complesse, fino all'essere umano. Altri termini utilizzati per identificare questo fenomeno sono: Paradosso EPR (di Einstein Podolsky e Rosen) e Teorema di Bell. Ogni relazione affettiva, di parentela, sessuale o d'amicizia che hai vissuto nel corso della tua vita ha prodotto dei "campi invisibili condivisi", indipendenti da qualunque distanza, attraverso i quali continui a scambiare informazioni, tendenze ed attitudini hanno condizionato e continuano

Tanto più una persona ha paura della solitudine tanto maggiore è il bisogno che si convince d'averne degli altri e della loro approvazione. Ma il bisogno impedisce di scegliere.

Chi sa essere felice anche nella solitudine sa essere grato e, quindi, ancora più felice quando si condivide e può condividere con altri la sua Gioia.

Può scegliere di farlo senza averne bisogno, gli altri lo cercano per questo. Chi invece vuole interagire con altri per paura della solitudine, ha bisogno degli altri ed è grato solo se lo fanno; gli altri si allontanano per questo. La propria autorealizzazione felice si può compiere attraverso la scoperta dell'immenso valore di un rapporto felice con sé stessi. È una ricerca che può avvenire in solitudine perché, nonostante la mente cerchi sempre soluzioni esterne, la più potente sorgente della vera Gioia è l'entrare in comunione di intenti con se stessi.

reciprocamente a condizionare entrambi, anche senza che vi siano più contatti fisici, verbali o sensoriali.

Qualsiasi relazione di entanglement è felice e costruttiva quando entrambi sanno essere reciprocamente potenzianti: quando sanno pensarsi e immaginarsi con Gioia, con Amore e Gratitudine, migliori di quello che sono. Se l'emozione dominante, quando si pensa o si è pensati da qualcuno con cui s'è entangled è invece l'odio, la rabbia, il rancore, l'invidia ecc. le informazioni trasferite condizionano entrambi con effetti che possono essere reciprocamente limitanti o anche devastanti, soprattutto per chi le pensa. Volere il bene di tutte le persone con cui si hanno legami o si sono vissute esperienze nel passato o nel presente conviene e dà un enorme beneficio a chi ne è capace, perché il proprio essere vero Amore neutralizza qualsiasi tendenza distruttiva proveniente dall'esterno o da altri. Chi riesce sinceramente ad essere capace di pensare con Gioia e Amore a qualcuno ne trae un vantaggio personale diretto, oltre che emozionale o "sottile", anche in termini fisiologici.

Vito Giarrizzo, Mosca cieca.



Chi ne è incapace perché il suo atteggiamento vittimistico o invidioso lo ha portato a preferire attribuire ad altri ogni responsabilità di sue sofferenze passate, sappia che l'odio danneggia soprattutto chi lo prova. All'altra persona, in realtà, basta Amare o "sintonizzarsi" immaginariamente su emozioni più alte, per evitare di subire gli effetti a distanza di emozioni distruttive prodotte da altri su di lui. L'entanglement è un fenomeno del quale è molto importante riuscire ad essere consapevoli. È un effetto dell'Amore assoluto dell'Universo che agisce su tutto e su tutti grazie alla relazione a distanza degli intenti di ogni cosa che esiste, relazione che è tanto maggiore quando due cose o persone sono (o sono state) in relazione tra loro. Può produrre effetti devastanti o illuminanti. Ogni relazione di qualsiasi tipo, di parentela, affettiva o anche intima, presente o passata può però costituire per te una grande fonte potenziale di energia, di Gioia e di successo, ma se è infelice o conflittuale può generare forti turbolenze e interferenze

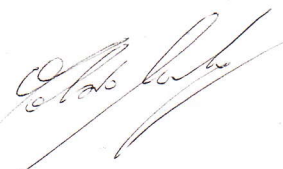
invisibili ma causa di grandi perdite di energia vitale, di tempo e di

opportunità Felici. È come vivere con freni sempre tirati che impediscono di esprimersi velocemente e al meglio delle proprie possibilità e potenzialità, di vivere ciò che desidera in ogni ambito della propria vita. Per evitare effetti negativi dell'entanglement può bastare cambiare il tipo di pensieri che si producono pensando a ciò che dà Gioia ed Entusiasmo anziché a ciò che fa paura, ma anche iniziando a cambiare le idee negative che si sono prodotte su persone con cui si ha avuto a che fare in passato. Se ci sono persone che odi-disprezzi, o che ti odiano-disprezzano, puoi fare tantissimo sia con il pensiero e l'immaginazione, sia materialmente, come chiedere scusa, perdonare e perdonarti, benedire e farti benedire, il farlo potrebbe rivelarsi estremamente potente per cambiare in meglio tutta la tua esistenza!

Uno dei segreti di chi sa essere Felice è quello di rinunciare al concetto di verità, in particolare quando si tratta di altre persone, e iniziare a considerare tutto quello che crede di sapere degli altri solo più o meno possibile e/o probabile e, soprattutto, essere cosciente di sbagliarsi su qualunque cosa possa anche essere arrivato a vedere, sentire e credere vera.

È entrando in se stessi senza interferenze sensoriali esterne che ci si può finalmente ritrovare e immergersi in quell'universo sconosciuto che è la nostra essenza Divina più profonda, intima e sconfinata, assoluta.

Chi ci riesce può raggiungere, spontaneamente ed autonomamente la vera Gioia, assoluta, e può allora iniziare a condividerla con altri, con chi sceglie, con chi s'è reso capace di sopportarla. Quella che sembra essere la solitudine, nella mente di molti associata alla tristezza, si rivela essere, invece, esattamente l'opposto, l'assoluta pienezza e Gioia del percepirsi in interazione e compartecipazione con l'essenza dei sé stessi e del tutto.



Segui il filo...

